

Rottamazione delle cartelle Equitalia: quando non conviene?

Autore: Redazione

In: Notizie di diritto

Cerchi un commercialista? Confronta subito i preventivi dei nostri migliori esperti. È gratis!

Il **decreto fiscale** collegato alla Legge di Bilancio 2017 (D.L. n. 193/2016) prevede, come noto, la **rottamazione delle cartelle** di Equitalia e l'esenzione dagli interessi di mora e dalle sanzioni per tutti i debitori. Non sempre, però, sarà conveniente aderire alla misura: l'esiguo numero di rate e la necessità di pagare il 70% della somma entro il 2017 potrebbero creare molti **problemi ai contribuenti**. Inoltre, aderendo alla rottamazione si rinuncia alla difesa per vie legali.

Quando conviene, allora, rottamare le cartelle di pagamento?

La Legge di Bilancio 2017 è stata approvata: leggi tutte le novità.

Rottamazione cartelle: cosa si deve pagare?

La rottamazione delle cartelle Equitalia emesse tra il 1° gennaio 2000 e la fine del 2016 prevede uno **sconto sulle sanzioni** dovute sulle somme e sugli **interessi di mora**, ma costringerà comunque i debitori a pagare gli altri importi. Nello specifico, sono in ogni caso dovuti, oltre alla somma di base:

- **gli interessi** da ritardata iscrizione al ruolo;
- le somme maturate **a titolo di aggio**, da calcolare però solo sul capitale e sugli interessi;
- le spese per le **procedure esecutive**;
- **le spese di notifica** della cartella.

Attenzione alle somme e al numero delle rate

Il primo fattore di cui bisogna tenere conto è, ovviamente, l'entità della **somma da pagare**. Se il debito nei confronti del Fisco è troppo alto, **l'esenzione** da interessi di mora e sanzioni potrebbe **non essere sufficiente** a permettere al contribuente di pagare il proprio debito.

Questo soprattutto perché chi aderisce alla manovra deve restituire le somme in **sole cinque rate**, l'ultima delle quali dovrà essere pagata entro settembre 2018. Soprattutto, il 70% della somma dovrà essere versata entro **la fine del 2017**. Il tempo, insomma, potrebbe non bastare, e di conseguenza la rottamazione potrebbe risultare utile **solo per i più ricchi**.

Quando conviene attendere la prescrizione?

Potrebbe invece convenire al contribuente non aderire alla rottamazione e **attendere la prescrizione** delle cartelle, soprattutto se queste sono **a rischio di scadenza** nei prossimi mesi.

Non è facile, ovviamente, prevedere con esattezza cosa succederà: l'attesa della prescrizione comporta un inevitabile rischio. Tuttavia, chi ha ricevuto la cartella di pagamento già da qualche anno potrebbe sfruttare gli inevitabili ritardi legati alla chiusura di Equitalia e al passaggio ad Agenzia delle Entrate-Riscossione e **attendere la prescrizione**.

In questo caso, ovviamente, se Equitalia non provvederà a inviare solleciti di pagamento prima del termine di scadenza, il debitore non sarebbe più tenuto a **pagare alcunché**.

La rinuncia al diritto di difesa

Da segnalare, inoltre, come chi aderisce alla rottamazione **rinuncia al diritto di difesa** per via giudiziaria contro le cartelle in questione. In altre parole, chi accetta lo sconto **ammette di aver commesso un illecito** e si impegna anche a non contestare quanto richiesto in tribunale. Con l'invio del modulo per la domanda di adesione, i giudizi pendenti decadono.

Se una condizione del genere sia accettabile dovranno deciderlo, ancora una volta, **i contribuenti caso per caso**.

<https://www.diritto.it/rottamazione-delle-cartelle-equitalia-quando-non-conviene/>